



Staats- und
Universitätsbibliothek
Bremen



Staats- und Universitätsbibliothek Bremen

**DFG-Projekt "Digitalisierung und Erschließung des Nachlasses des
Ägyptologen Adolf Erman (1854-1937)"**

Brief von Cesare de Cara an Adolf Erman

Cara, Cesare de

Rom, 28.05.1888

Nachweis dieses Dokuments im [Kalliope-Verbund](#)

[urn:nbn:de:gbv:46:1-67756](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:gbv:46:1-67756)

Roma, 28 Maggio 1888

246, Via di Ripetta

Illustrissimo Sig. Direttore

Veggio bene, e con grande compiacenza dell'animo mio, che Ella non è succeduto all'immortale Lepsius soltanto nella direzione del Museo Egizio di Berlino, nella vastità e profondità della scienza egittologica, ma nella fortuna altresì di trovar cose nuove e preziose onde arricchire le già ricche collezioni del suddetto Museo.

Gradisca dunque le mie sincere

e cordiali congratulazioni, mentre
La ringrazio, d'altra parte, delle
generose esibizioni e amichevoli
che mi fa, di mettere nella pub-
blica luce la preziosità de' nuovi
tesori, che, la mercè delle sue cure,
acquista la scienza.

Accetto con viva riconoscenza l'of-
ferta, e de' porgo i ringraziamen-
ti di tutti i miei colleghi scri-
tori della "Civiltà Cattolica" per
l'onore che ci ha voluto fare, per-
mettendoci di annunziare la sua
scoperta. La nostra Rivista è la
prima d'Italia, e per numero di
associati non ha l'eguale in
questo paese, poche da cui sia su-
perata fuori d'Italia. Imperocchè

essa novera in tutto il mondo, dagli
ottomila a' novemila associati. Gli
scrittori son sempre e tutti della no-
stra Società.

Prego dunque la Signoria Vostra
illustrissima, d' inviarmi il piu presto
che può, tutte le notizie e indicazioni
necessarie intorno alla collezione
acquistata, acciocchè io possa scriver-
ne una bella Relazione, la quale
tornerà a lode del suo Governo e
ad onor grande di Lei che gliela
ha felicemente assicurata. La chia-
meremo perciò la „Collezione Erman“

Se mi permette di riportare nella
Relazione, la gentilissima sua lette-
ra, con la quale mi annuncia
la sua scoperta e mi concede al

tempo stesso, la facoltà di poterne
parlare nella nostra Rivista, Le
sarò grato; perchè la lettera è mol-
to bella, e perchè essendo scritta da
un Egittologo così illustre a me
che valgo tanto poco, servirà a copri-
re la mia povertà in faccia al
pubblico.

Nostro Signore La conservi lun-
ghissimi anni alla scienza, alla
patria e all' ossequio ed affetto
del

Suo dev.^{mo} Servo
Cesare A. de Cara
S. J.